**Atleta ancora agli inizi**

Tra i fatti narrati e la scrittura degli stessi passano circa cinquanta anni.

Nella scrittura sono fondamentali i “sommari”. Sono passaggi da una scena ad un’altra o commenti ad una scena fatti dall’autore.

Bonaventura, ministro generali dell’Ordine, ma professore universitario e grande dotto, scrive di Francesco “atleta ancora agli inizi”. Perché ha bisogno di scrivere questo?

È importante.

Francesco è agli inizi. Si affida al segno della croce.

Poi parte a testa bassa per obbedire (nel senso letterale di “dare ascolto”) alla voce del Crocifisso.

Non ha mezze misure. “Vendi tutto quello che hai… poi vieni, seguimi”.

C’è un piccolo (grande) problema: vende roba che non è sua.

La sua scelta di andarsene da casa è fatta. Va a vivere col prete.

Ma a cosa serve?

Il prete potrebbe essere una guida spirituale. Accetta Francesco, non i soldi.

Ha paura dei genitori.

Francesco ha paura. È ancora piccolo nella vocazione.

Si affida a Dio. “lasciar tempo all’ira”. È la parola di Isaia per scongiurare la vendetta personale e lasciare fare a Dio.

A questo punto, nella grande debolezza, arriva la grande forza. “Quando sono debole…”

Francesco si affida alla preghiera. Non ha più mezzi umani.

Prega chiedendo due cose:

la liberazione dalle mani dei persecutori

ma, soprattutto, il compimento della vocazione. Per questo chiede: bontà e favore di Dio.

\* \* \*

Nella nostra vocazione abbiamo fatto, a volte, il passo più lungo della gamba.

In questo ci ha fatto sbagliare:

l’entusiasmo

la mancanza di “intelligenza” (nel senso letterale del leggere dentro le cose)

la fretta

l’emulazione di altre vocazioni (fratelli, sorelle, amici, …) che non erano la nostra

Siamo atleti a che punto?

La nostra vocazione ad un certo punto si ferma. I mezzi umani sono esauriti. Siamo bloccati.

Ma forse sta qui la nostra benedizione. “Nessuno mi diceva…”

Nel nostro nulla, nel nostro blocco Dio trova spazio. La preghiera adesso è diversa dal semplice segno della croce.

Cosa chiediamo a Dio? La protezione della vita. Ma, soprattutto, la forza per il cammino con Lui.

Amen